



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178

Anno XVIII, n. 5, 31 gennaio 2021

IV Domenica del Tempo Ordinario - B

SÌ, DAVVERO IL SIGNORE È VENUTO "A ROVINARCI"

La gente si stupiva del suo insegnamento, come quando nel deserto del sempre uguale ci si imbatte nell'inaudito. Si stupiva, e l'ascolto si faceva disarmato. E il motivo: perché insegnava con autorità. Gesù è autorevole perché credibile, in lui messaggio e messaggero coincidono: dice ciò che è, ed è ciò che dice. Non recita un ruolo. Autorevole, alla lettera significa "che fa crescere". Lui è accrescimento di vita, respiro grande, libero orizzonte. Non insegnava come gli scribi... Gli scribi sono intelligenti, hanno studiato, conoscono bene le Scritture, ma le ascoltano solo con la testa, in una lettura che non muove il cuore, non lo accende, non diventa pane e gesto.

Molte volte anche noi siamo come degli scribi con noi stessi, ci basta accostare il Vangelo con la ragione, ci pare anche di averlo capito, spesso ci piace, ma l'esistenza non cambia. La fede non è sapere delle cose, ma farle diventare sangue e vita.

Gesù insegnava come chi ha autorità. Il mondo ha un disperato bisogno di maestri autorevoli. Ma noi chi ascoltiamo? Scegliamoli con cura i nostri maestri e con umiltà, camminando al passo di chi è andato più avanti. Da chi imparare? Da chi ci aiuta a crescere in sapienza e grazia, cioè nella capacità di stupore infinito. Dobbiamo scegliere chi dona ali. I maestri veri non sono quelli che metteranno ulteriori lacci alla mia vita o nuovi paletti, ma quelli che mi daranno ulteriori ali, che mi permetteranno di trasformarle, le pettineranno, le allungheranno, le faranno forti. Mi daranno la capacità di volare (A. Potente). Nella sinagoga di Cafarnao ha luogo poi il primo miracolo. Un indemoniato sta pregando nella comunità, è un abituè del sabato. Ne aveva ascoltate di prediche... Si può passare tutta una vita andando ogni sabato in sinagoga, ogni domenica in chiesa, pregare e ascoltare la Parola, eppure mantenere dentro uno spirito malato, un'anima lontana che non si lascia raggiungere.

Belle e coinvolgenti le due domande che seguono: Che c'entri con noi, Gesù, con la nostra vita quotidiana? Tu sei nel rito della domenica, stai in chiesa, o nell'alto dei cieli; ma cosa c'entri tu con la nostra vita di tutti i giorni? Vuoi sapere se credi? Se questo ti cambia la vita. Sei venuto a rovinarci? La risposta è "sì!": è venuto a rovinare le spade che diventano falci; è la rovina delle lance che diventano aratri, delle dure conchiglie che imprigionava la perla. «Mia dolce rovina» (D. M. Turollo), che rovini maschere e paure, e tutto ciò che rovina l'umano.

Ermes Ronchi

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [Parrocchia Bibione](#) twitter: [parroco bibione](#) youtube: [Parrocchia Santa Maria Assunta Bibione](#)

IBAN Parrocchia, Banca Prealpi SanBiagio, IT27 C 08904 36291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 30, s. Martina

Ore 18.00 + Luigina Palmieri

Domenica 31, IV Tempo Ordinario

Ore 9.00 + Ferdinando Ravagli
+ Giorgio
+ Elena

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale
+ Luigia, Gioacchino, Giuseppina
+ Gionna, Bruno

Lunedì 1, s. Verdiana

Ore 18.00 + Rosanna e Luca

Martedì 2, Presentazione del Signore

Ore 18.00 + Pietro e Bernice
+ Paolo, Lilia, Nando e Sandro
+ Bepi Pasquale
+ Nirvana e p. Luigi
- Per la vita consacrata

Mercoledì 3, s. Biagio

Ore 18.00 + Antonietta Zanin

Giovedì 4, s. Gilberto

Ore 8.00 + Antonio e Antonietta
+ Annamaria Pellarin

Venerdì 5, s. Agata

Ore 18.00

Sabato 6, s. Paolo Miki e compagni

Ore 18.00 + Emilia e Giovanni

Domenica 7, V Tempo Ordinario

Ore 9.00

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

DIRETTA TV e STREAMING

In questo tempo di emergenza sanitaria continua il servizio di trasmissione in diretta della celebrazione della **Santa Messa festiva delle 9.00**, attraverso Media24 al canale 606 o 97 e la pagina Facebook "Parrocchia Bibione".

FUNERALI

Ricordiamo che il giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa feriale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

SPORTELLO DELLA CARITÀ

In canonica il **martedì** dalle **9.00** alle **11.00** per le borse spesa e i buoni d'acquisto.

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del santo rosario: ore 17.15.

Canto dei Vespri: ore 17.40.

Adorazione eucaristica, ogni giovedì:
ore 17.00, adorazione eucaristica;
ore 17.30, lectio divina;
ore 18.00, canto dei vesperi.

Durante l'adorazione è disponibile un sacerdote per le confessioni.

Coroncina della Divina Misericordia:
ogni venerdì alle ore 17.50.

Confessioni: ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive e durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovamento nello Spirito:
ogni lunedì alle ore 20.15.

CATECHISMO

Abbiamo ripreso il cammino di catechesi secondo i due orari:

- ore **14.30**, dalla 1^a alla 3^a elementare;
- ore **15.30**, dalla 4^a elementare alla 2^a media.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Le coppie che desiderano celebrare il sacramento del matrimonio sono pregate di segnalarlo in tempo, per così vivere il percorso di preparazione. A febbraio inizieranno gli incontri a Portogruaro e a metà marzo a Teglio Veneto.

DEFUNTI

25 gennaio: **Giovanni Verzeznassi**,
di anni 95.

Affidiamo questo nostro fratello alla misericordia di Dio e rinnoviamo le nostre condoglianze e la preghiera alla famiglia.

Comunità in cammino: *cosa abbiamo vissuto questa settimana...*

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Domenica scorsa abbiamo celebrato a Cesarolo la **Parola di Dio**. È stato un bel momento di Unità Pastorale con una significativa presenza di persone. Dopo aver accolto il libro dei Vangeli e invocato il dono dello Spirito Santo ci siamo lasciati accompagnare dall'evangelista Marco, protagonista di questo anno liturgico, nel cammino che Gesù ha intrapreso dal battesimo nel Giordano fino agli eventi della sua passione, morte e risurrezione. La celebrazione è stata poi l'occasione per i lettori delle nostre comunità di rinnovare la disponibilità per il prezioso servizio di dare voce alla Parola. La celebrazione si è conclusa con il canto del Magnificat ed ai presenti è stato donato il testo del Vangelo di Marco ed un bigliettino con un versetto biblico. Così Papa Francesco nell'Angelus di domenica scorsa ci ha ricordato il prezioso dono della Scrittura:

“San Girolamo dice che chi ignora la Scrittura ignora Cristo. E viceversa è Gesù Cristo, Verbo fatto carne, morto e risorto, che ci apre la mente alla comprensione delle Scritture (cfr Lc 24,45). Questo avviene in particolare nella Liturgia, ma anche quando preghiamo da soli o in gruppo, specialmente con il Vangelo e con i Salmi. Ringrazio e incoraggio le parrocchie per il loro impegno costante di educare all'ascolto della Parola di Dio. Che mai ci manchi la gioia di seminare il Vangelo! E mi ripeto un'altra volta: abbiamo l'abitudine, abbiate l'abitudine di portare sempre un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa, per poterlo leggere durante la giornata, almeno tre, quattro versetti. Il Vangelo sempre con noi.”

INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE

Giovedì 28 gennaio si è incontrato il gruppo Missioni per fare il punto sul servizio delle borse spesa e dei buoni spesa a favore delle nostre famiglie in difficoltà. Guardando poi all'estate abbiamo preso in considerazione i progetti da sostenere nelle cinque giornate missionarie che vivremo nei mesi estivi.

Venerdì 29 gennaio si sono incontrati i catechisti per verificare il cammino di Avvento e la ripresa degli incontri in presenza dopo le vacanze natalizie. La riunione è continuata poi con la programmazione del cammino quaresimale.

Sempre **Venerdì 29** gennaio don Enrico, Beatrice e Thomas si sono trovati per fare il punto sul cammino, sulla formazione e sul servizio del gruppo adolescenti.

GREST

Con la settimana appena trascorsa abbiamo raggiunto e superato la quota massima di pre-iscrizioni, fissata, sulla base dell'impostazione dello scorso anno, a 70 bambini e ragazzi. Accogliamo ancora le pre-iscrizioni informando però, che viene meno la possibilità di partecipazione se le disposizioni anti-covid saranno le medesime della scorsa estate. Ma siamo fiduciosi di non lasciare fuori nessuno!

Comunità in cammino:

gli appuntamenti e le proposte che ci attendono...

Nel sito internet della parrocchia l'agenda viene costantemente aggiornata

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Martedì 2 febbraio, alle ore 18.00, s. Messa nella festa della Presentazione di Gesù al Tempio, più conosciuta come festa della candelora. All'inizio della celebrazione ci sarà la benedizione delle candele.

SAN BIAGIO

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 18.00, s. Messa nella memoria di San Biagio. Al termine della celebrazione ci sarà la benedizione della gola e il dono del "colass".

43ª GIORNATA DELLA VITA

Venerdì 5 febbraio alle 20.00 in chiesa, **Adorazione per la Vita** in unione con altre 32 chiese della diocesi. Anima il gruppo del Rinnovamento nello Spirito.

Domenica 7 febbraio alla **Messa** delle 9.00, ospiteremo la celebrazione diocesana della Giornata della Vita.

Sabato 6 e domenica 7, **mercatinò delle primule** a sostegno del "Progetto Gemma", un servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino.

Per info: <http://www.mpv.org/progetto-gemma/>

GIORNATA DEL RICORDO

Mercoledì 10 febbraio ricorderemo i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata.

GIORNATA DEL MALATO

Giovedì 11 febbraio nella messa delle 8.00 e nell'adorazione del pomeriggio affideremo al Signore i nostri ammalati.

In occasione di questa ricorrenza e in preparazione alla Festa della fondazione della parrocchia don Enrico visiterà a metà febbraio i malati e gli anziani.

FESTA DELLA COMUNITÀ

Sabato 20 febbraio, festa di Comunità
per i **58 anni della parrocchia**
e i **13 anni della Dedicazione della chiesa**.

Ore 18.00 santa Messa con il ricordo dei benefattori defunti e viventi.

Saranno presenti alla celebrazione le **associazioni di volontariato** bibionesi per esprimere, ancor di più in questo tempo di emergenza sanitaria, la bellezza di essere comunità che cammina insieme per il bene gli uni degli altri.

Al termine della s. Messa ci sarà la deposizione di una corona di fiori presso il monumento del Donatore.

LETTERA APOSTOLICA *PATRIS CORDE* di PAPA FRANCESCO

(Continua)

4. Padre nell'accoglienza

Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo.

Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: «Non abbiate paura!». Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20).

Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre. È questo che fa dire all'apostolo Paolo: «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). E Sant'Agostino aggiunge: «anche quello che viene chiamato male (*etiam illud quod malum dicitur*)». In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste.

Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta «ad occhi aperti» quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero. Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr Lc 15,11-32).

5. Padre dal coraggio creativo

Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere.

Molte volte, leggendo i “Vangeli dell’infanzia”, ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l’uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero “miracolo” con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest’uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all’incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14).

A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l’impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la “buona notizia” del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un’opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza.

Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare.

Si tratta dello stesso coraggio creativo dimostrato dagli amici del paralitico che, per presentarlo a Gesù, lo calarono giù dal tetto (cfr Lc 5,17-26). La difficoltà non fermò l’audacia e l’ostinazione di quegli amici. Essi erano convinti che Gesù poteva guarire il malato e «non trovando da qual parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: “Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati”» (vv. 19-20). Gesù riconosce la fede creativa con cui quegli uomini cercano di portargli il loro amico malato.

Il Vangelo non dà informazioni riguardo al tempo in cui Maria e Giuseppe e il Bambino rimasero in Egitto. Certamente però avranno dovuto mangiare, trovare una casa, un lavoro. Non ci vuole molta immaginazione per colmare il silenzio del Vangelo a questo proposito. La santa Famiglia dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri

fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame. In questo senso, credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria.

Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14.21). In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede.

Nel piano della salvezza non si può separare il Figlio dalla Madre, da colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce».[22]

Dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia. Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisognoso di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria.[23] Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre.

Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt25,40). Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre.

Continua...

La Parrocchia di Bibione e Bar al Giovane

in collaborazione con:

GRUPPO GENITORI

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Equiparata Comunale
Bibione O.d.V.



POLISPORTIVA
BIBIONE



San Michele al T.to
BIBIONE



CENTRO SOCIALE ANZIANI

"Amicizia e Solidarietà"

ASSOCIAZIONE CULTURALE E RICREATIVA

organizzano:

GIOVEDÌ GRASSO | 11 FEBBRAIO

presso l'Oratorio «AL GIOVANE»

dalle ore 18.00

◀ **GRIGLIATA** mista di carne con
polenta e frittelle per **ASPORTO**,
su prenotazione entro e non oltre
l'8 Febbraio.

Consegna a domicilio per necessità!

Per info e prenotazioni:

Danae: 339.3312022 - Carla: 339.4990535

Avis/Aido:

Anna: 349.1765683

**Un ringraziamento
a tutti quelli che parteciperanno!!!**

Tutto avrà luogo nel rispetto delle norme anti-covid!